

[Clicca qui per scaricare il file audio del consiglio](#)

**CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 28/05/2015**

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale con l'appello, dottoressa prego.

SEGRETARIO

Buonasera.

Cozzi Enrico, presente.

Franceschini Girolamo, presente.

Abo Raia Sara, assente.

Briatico Vangosa Giovanni Michele, presente

Ciprandi Simone, assente.

Peronaci Andrea è assente.

Eleuteri Orlando, presente.

Amboldi Danilo, presente.

Curatolo Rossana, presente.

Piscitelli Andrea, presente.

Costa Maria Teresa, presente.

Cozzi Massimo, presente.

Zancarli Paolo, presente.

Musazzi Paolo, presente.

Sala Carlo, presente.

Dall'Ava Umberto è assente.

Colombo Daniela, presente.

Sono presenti quattordici Consiglieri su diciassette in carica e tutti gli Assessori esterni, ad eccezione dell'Assessore Serra.

SEGRETARIO

Grazie. Perciò sono presenti quattordici su diciassette assegnati ed in carica.

Sono assenti Abo Raia, Peronaci e Dall'Ava.

P. N. 1 - OGGETTO: CONFERMA ESEZIONE PASSI CARRAI PER L'ANNO 2015.

PRESIDENTE

Invito il Sindaco, per quanto riguarda il primo punto:

"CONFERMA ESEZIONE TOSAP PASSI CARRAI PER L'ANNO 2015"

a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie e buonasera a tutti.

Questa è una delle delibere che vengono adottate ormai dal 2007 costantemente negli anni per quanto riguarda delibere prodromiche all'approvazione del bilancio e riguarda la conferma dell'esenzione della TOSAP sui passi carrai per l'anno 2015.

Do lettura della proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 26 del 19/02/1999, esecutiva, con la quale veniva approvato il regolamento TOSAP;

Viste le proprie seguenti deliberazioni, con le quali si approvava l'esclusione dell'applicazione della TOSAP dai passi carrai:

- n. 32 del 30/03/2007 per l'anno 2007
- n. 28 del 28/03/2008 per l'anno 2008
- n. 162 del 19/12/2008 per l'anno 2009
- n. 43 del 28/04/2010 per l'anno 2010
- n. 2 del 2/02/2011 per l'anno 2011
- n. 85 del 20/12/2011 per l'anno 2012
- n. 4 del 21/02/2013 per l'anno 2013
- N. 5 del 20.03.2014 per l'anno 2014;

Vista la legge 28/12/1995, n. 549, lett. a), comma 63, art. 3, con la quale i Comuni e le Province, anche in deroga all'art. 44 e seguenti del D. Lgs. n. 507/93 e successive modificazioni, possono, con apposite deliberazioni, stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrai;

Visto che la Giunta Comunale in data 7.05.2015 con deliberazione n. 57 ha proposto al Consiglio l'esenzione anche per l'anno 2015;

Ritenuto condivisibile confermare l'esenzione anche per l'anno 2015;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. Di confermare per l'anno 2015 la non applicazione della TOSAP relativa ai passi carrai;
2. Di trasmettere copia della presente alla società Gesem s.r.l. in quanto concessionaria dell'imposta dal 1/2/2008.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Penso non ci siano interventi. Passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 14. Astenuti? Zero. Votanti 14. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione, dichiaro valida e approvata sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETÀ ACCAM S.P.A. DA PARTE DEI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno:
"APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETÀ ACCAM S.P.A. DA PARTE DEI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000".

Dunque, sono presenti in aula 17 assegnati, risultano assenti Abo Raia, Peronaci e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione, prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Questa e la deliberazione successiva rispecchiano sostanzialmente due adempimenti di legge che si sono modificati nel tempo e che hanno visto in particolare un recente pronunciamento del Consiglio di Stato, la Sezione Quinta, per quanto riguarda l'interpretazione delle norme europee che disciplinano il controllo analogo, nel senso che, per tutte le società in house, ovverosia tutte quelle società che, interamente partecipate dai Comuni, affidano e quindi si affida direttamente senza passare attraverso la gara, una serie di attività, in questo caso stiamo parlando di ACCAM, quindi lo smaltimento dei rifiuti, debbono avere sostanzialmente, la normativa europea prevede che ci sia questa sorta di controllo analogo che deve essere esercitato in forma diretta dei soci.

Non si tratta quindi di un controllo paragonabile al modello civilistico, ma è un controllo squisitamente amministrativo e quindi l'assemblea dei soci di ACCAM ha deliberato all'unanimità questo schema, queste modalità per esercitare il controllo e, conseguentemente, la convenzione, perché è attraverso l'articolo 30 del Decreto Legislativo 267 che i Comuni insieme adottano convenzioni di questa natura.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia,

- imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 241/1990 e smi;
- il comma 6 dell'art. 117 della Costituzione Italiana, novato dalla legge costituzionale 2/2001, che riconosce ai Comuni la potestà regolamentare "in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite";
 - l'articolo 4 della legge 131/2003 per il quale i Comuni hanno potestà normativa che consiste in potestà statutaria e regolamentare;
 - gli art. 7 e 42, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e smi;

Premesso che:

- il Comune di Nerviano è proprietario della quota del 4,145% del capitale sociale di ACCAM SpA, con sede in Busto Arsizio - strada comunale per Arconte 21 - c.f. 00234060127;
- secondo l'ordinamento comunitario, la gestione "in house" dei servizi pubblici è una modalità di "auto-produzione" dei servizi stessi, al pari della gestione diretta "in economia";
- le società pubbliche, destinatarie di affidamenti "in house", debbono sostare a determinate condizioni che rendano effettiva "l'auto-produzione"; l'Amministrazione deve esercitare sulle stesse il cosiddetto "controllo analogo"; il capitale sociale deve essere interamente pubblico, non cedibile ai privati; l'attività deve essere svolta prevalentemente, se non unicamente, in favore delle amministrazioni proprietari;
- l'Ente pubblico deve poter esercitare sulle società "in house" un "controllo analogo" a quello che svolge su strutture e servizi propri;
- il Consiglio di Stato (sezione V, sentenza 1181/2014) ha recentemente precisato che "il controllo analogo a quello esercitato sui servizi dell'Ente affidante deve essere configurato in termini diversi e più intensi rispetto ai consueti controlli societari, quale attività di controllo forte che si traduce in potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività riferita a tutti gli atti di gestione straordinaria e agli aspetti che l'Ente concedente ritiene opportuni di quella ordinaria";
- detto controllo non è di matrice "civilistica", assimilabile al controllo esercitato dalla maggioranza assembleare nei confronti del consiglio di amministrazione delle società;
- è un controllo di tipo amministrativo, simile ad

- un "controllo gerarchico";
- lungi dall'essere qualificabile ente di diritto privato, la società in house è in realtà assimilabile nella sostanza ad un "ente pubblico";
 - conseguentemente, i rapporti con l'amministrazione non possono che essere rapporti di matrice pubblicistica;
 - pertanto il controllo analogo è controllo di tipo amministrativo e, nello specifico, di tipo gerarchico e tale controllo deve svolgersi sia sugli organi che sulla gestione (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 6 maggio 2002, n. 2418): Organi: l'Ente locale deve avere il potere di nomina e revoca quanto meno della maggioranza dei componenti degli organi di gestione, di amministrazione e di controllo; Gestione: l'Ente, oltre al potere di direttiva e indirizzo, deve poter autorizzare o annullare gli atti più significativi della società, come il bilancio, i contratti che superino una certa soglia ed in generale gli atti più qualificanti della gestione che non si risolvano in meri atti ordinari e burocratici (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 11 febbraio 2013, n. 762);

Lo statuto della Società ACCAM SpA, come modificato nell'Assemblea Societaria del 23.12.2014, prevede all'art. 24, l'attuazione del "controllo analogo" tramite apposita convenzione tra i Soci;

Esaminato l'allegato schema di convenzione tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo che attua i principi di cui sopra e, pertanto, rafforza il controllo dell'Ente nei confronti della Società sopra elencata;

Dato atto che lo schema di convenzione allegato è stato votato all'unanimità dai Soci presenti all'Assemblea di ACCAM SpA in data 9 aprile 2015;

Rilevato che nella stessa assemblea societaria del 9 aprile 2015 è emersa la volontà unanime dei Soci affinché l'effettività del controllo analogo decorra immediatamente; pertanto, nelle more delle approvazioni dell'allegata convenzione da parte dei singoli Consigli Comunali, si è nominato un "Coordinamento dei Soci" provvisorio che rimarrà in carica fino alla sottoscrizione definitiva della Convenzione; tale organo, seppur provvisorio, ha tutte le competenze e i poteri previsti nella convenzione allegata;

Visti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. Di approvare il testo allegato della "Convenzione per l'esercizio del controllo analogo sulla Società ACCAM SpA";
3. Di dare mandato al Sindaco o suo delegato alla sottoscrizione della citata Convenzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Sala Carlo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Due curiosità. Queste delibere sono una presa d'atto ovviamente e va bene. Penso che poi si riferiscano anche alla prossima.

La prima è la durata di questa convenzione, che va al 2075, effettivamente spero di essere qua a riapprovare la prossima! No, volevo capire il perché, perché mi sembra veramente esagerato.

La seconda che invece fa riferimento anche all'altra perché più o meno si equivalgono, anzi nei contenuti si equivalgono, però penso che questa cosa qua volevo sapere se è così oppure se ci sono dei motivi dietro.

Se andiamo a pagina sei, l'articolo 5, comma 2 dice:

"In sua vece, in via continuativa, un suo Consigliere comunale o un suo Assessore, i membri del coordinamento non percepiscono alcun rimborso spese".

E questa è quella dell'ACCAM, prendo anche l'altra così non intervengo due volte.

Nella stessa fattispecie, invece, all'articolo 5, pagina sette c'è scritto:

"Composto dai Sindaci dei Comuni o di un Assessore in rappresentanza di ciascuno dei soci", però non fa riferimento che non hanno i rimborsi spese.

Allora è chiaro che io ritengo più giusto che sia un Assessore e un Consigliere comunale, che non solo un Assessore, che può avere logica, ipotesi se c'è un Assessore che ha competenze di queste materie, mentre così non lo ritengo tanto giusto perché se prendiamo il caso specifico di Nerviano, che le competenze di questa le ha in capo il Sindaco, penso che forse era più giusto l'altra, come è scritta la seconda.

Il fatto che non ha né rimborsi, né gettoni di presenza, volevo dire se questo è così casualmente venuta così oppure se ci sono altre condizioni.

PRESIDENTE

Sindaco, la risposa.

SINDACO

No. Sulla durata, il notaio ha detto che le durate bisogna farle di cinquant'anni, sessant'anni. Siamo rimasti tutti un pochino perplessi rispetto a questa cosa, ma forse l'auspicio è che tutti ci si ritrovi nel 2075 a sottoscrivere nuovamente la durata della convenzione.

Per quanto riguarda le deleghe, sono due cose diverse, nel senso che in ACCAM la scelta è stata proprio quella di individuare il Sindaco, l'Assessore o il Consigliere; dall'altra parte, i soci di GESEM invece ritengono, essendo molto più piccola la società, che potesse essere esercitato direttamente.

Sulla questione, anch'io non ho condiviso fino in fondo, però la maggioranza dei soci si è identificata in questa maniera.

Nella parte di ACCAM c'è esplicitato che non percepirà alcun compenso, è implicito perché anche nell'altra, nel controllo analogo, esatto, non essendo specificato, è assolutamente senza alcun rimborso da parte di tutti.

Quindi, chi fa parte del controllo analogo, sia Sindaco, sia Consigliere, sia Consigliere Delegato, piuttosto che Assessore, sono tutti incarichi che non hanno nessun tipo di compenso.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in merito? Daniela Colombo ha chiesto la parola ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Avevo anch'io dei commenti, nel senso che il regolamento che è previsto per ACCAM è un regolamento che è molto stringente, anche dal punto di vista della frequenza con la quale vengono fatte le riunioni, con

la quale anche diciamo il coordinamento fa una disamina preventiva di quelle che sono le delibere, eccetera; cosa che, invece, non ritrovo nella convenzione di GESEM o, quantomeno, non lo trovo così stringente come appare in ACCAM.

Poi, l'altra cosa che avevo notato anch'io è esattamente quella che ha sollevato il Consigliere Sala, dove qui è espressamente indicato nell'articolo 5, paragrafo 2 che i membri non percepiscono compensi, cosa che invece non c'è nell'altro e quindi Lei dice "è implicito", però mi piacerebbe che nella convenzione venisse espresso in maniera più palese.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Sì, semplicemente stiamo parlando di due società profondamente diverse, nel senso che stiamo parlando di una società di servizi strumentali, una è GESEM; dall'altra parte, invece, stiamo parlando di una società che ha un avanzo industriale notevole, che è ACCAM, che ha componenti anche di grande differenza in termini di quote di partecipazione, se voi pensate che noi siamo il quinto socio, perché ci sono Busto, Legnano, Gallarate, Parabiago e poi noi siamo il quinto socio su ventisette. Poi c'è anche una notevole polverizzazione.

La necessità da parte di chi esercita il controllo analogo su un'attività industriale rispetto ad un'attività di servizi strumentali è sicuramente diversa.

Quindi, la differenza tra le due si spiega in questa maniera, nel senso che se devo affidare, se devo seguire come controllo analogo l'attività di un'azienda che ha una grande rilevanza industriale ho la necessità di fare tutta una serie di passaggi e di verifiche in più che in un'azienda che sostanzialmente fornisce servizi la necessità di fare tutta una serie di verifiche si riduce di molto perché i servizi vengono conferiti attraverso un contratto di servizio e quel contratto di servizio è quello che vincola l'amministrazione con la società stessa.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 14. Qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 14.

Metto in votazione anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 14. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione, dichiaro sia la delibera che l'immediata eseguibilità valide e approvate.

P. N. 3 - OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SULLA SOCIETA' GESEM S.R.L. - GESTIONE SERVIZI MUNICIPALI NORD MILANO S.R.L. - DA PARTE DEI COMUNI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000.

PRESIDENTE

Passiamo al punto:

"APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SULLA SOCIETA' GESEM S.R.L. - GESTIONE SERVIZI MUNICIPALI NORD MILANO S.R.L. - DA PARTE DEI COMUNI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000".

Consiglieri presenti in aula 14, 17 assegnati ed in carica, risultano assenti Abo Raia, Peronaci e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Do lettura immediatamente della proposta di deliberazione, trattandosi sostanzialmente di atto analogo fatto su una società diversa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

a) GeSeM S.r.l. (di seguito "*la Società*"), costituita con il nome originario di Arese Multiservizi S.u.r.l. con deliberazione del Consiglio Comunale di Arese n. 79 del 28.11.2002, partecipata dai Comuni di Arese (27,6%), Lainate (27,6%), Nerviano (21,6%), Pogliano Milanese (9,5%), Rho (9,6%), Pregnana Milanese (2,05%) e Vanzago (2,05%) è titolare della gestione dei seguenti servizi per conto dei Comuni soci:

- Controllo e coordinamento del servizio di igiene urbana integrato, ad eccezione del Comune di Rho;
- Gestione del servizio di riscossione di tutte le entrate tributarie (incluse anche alcune entrate extra tributarie), ad eccezione del Comune di Rho per il quale al momento riscuote solamente la ICP e la TOSAP;
- Gestione del servizio di pubbliche affissioni con relativa riscossione dei diritti;
- Gestione in concessione degli impianti

pubblicitari (transenne, pensiline, cestini, orologi, impianti pubbliche affissioni) per i Comuni di Arese e Lainate;

- Gestione del servizio di manutenzioni ordinarie, cura del verde pubblico e segnaletica stradale per il Comune di Lainate.

b) i Comuni limitrofi di Arese, Lainate, Nerviano, Pogliano Milanese, Rho, Pregnana Milanese e Vanzago hanno pertanto già avviato una profonda collaborazione istituzionale nella gestione sovracomunale di alcune funzioni e servizi, avvalendosi, ai sensi del comma 5 dell'art. 113 dlgs 267/00 e oggi dei principi comunitari, di una società di capitali a totale partecipazione pubblica denominata GeSeM S.r.l. (Gestione Servizi Municipali Nord Milano);

c) che l'articolo 21.4 dello Statuto Societario recita che:

- Ai fini dell'esercizio del controllo analogo, verrà altresì costituito apposito organismo di coordinamento dei soci per la cui composizione e funzionamento si rimanda ad apposita convenzione tra i Comuni da stipularsi ai sensi dell'art. 30 del TUEL.

d) Essendosi concluse le operazioni di incremento del capitale sociale della Società tramite l'ingresso di nuovi Soci e precisamente i Comuni di Rho, Pregnana Milanese e Vanzago, è necessario, urgente ed indifferibile, per rendere concretamente operativo il controllo analogo sulla Società GESEM SRL approvare lo schema di convenzione e la sua conseguente stipula, in caso contrario le previsioni statutarie e i principi comunitari resterebbe su un piano esclusivamente teorico; l'urgenza sopra manifestata è tale da rendere legittima l'adozione dell'atto a mente dell'art. 38, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che:

- lo Statuto della Società all'articolo 21 e seguenti definisce in maniera inequivocabile le modalità con le quali i Comuni già effettuano sulla Società un controllo analogo congiunto, ma che nel contempo l'art. 21.4 a voler rafforzare tale controllo, recita:

"Ai fini dell'esercizio del controllo analogo, verrà altresì costituito apposito organismo di coordinamento dei soci per la cui composizione e funzionamento si rimanda ad

apposita convenzione tra i Comuni da stipularsi ai sensi dell'art. 30 del TUEL”;

Atteso che:

- lo schema di convenzione qui allegato (sub A) è stato - su proposta del Comune Socio di Nerviano - deliberato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci di GeSeM Srl e quindi sottoposto alla discussione per la sua approvazione in ogni Consiglio Comunale dei Comuni Soci;

Dato atto che:

- il controllo analogo è da intendersi, secondo la giurisprudenza nazionale e comunitaria, come controllo gestionale e finanziario stringente e penetrante dell'ente pubblico sulla società tale da realizzare un modello di delegazione interorganica nel quale la società opera come una longa manus del socio pubblico totalitario;
- coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione e che si configura come un'entità distinta solo formalmente dall'amministrazione, ma che in concreto continua a costituire parte della stessa;
- qualora gli enti locali soci fossero più d'uno, dovrà essere garantito un controllo coordinato da parte degli stessi, tale da garantire l'espressione di forme di indirizzo e controllo unitarie, ancorché provenienti da distinti soggetti;
- Ciò deve avvenire non solo per il tramite degli organi della Società cui i soci pubblici partecipano, ma altresì attraverso appositi organismi di coordinamento tra i vari soci pubblici, che svolgano il necessario controllo costituendo l'interfaccia con l'impresa pubblica controllata, ed esercitino i poteri di direzione, coordinamento e supervisione del soggetto partecipato;

Atteso che:

- l'impostazione qui delineata, peraltro, trova autorevole conferma nella Proposta di Direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione pubblicata dalla Commissione Europea il 20.12.2011, nell'ambito del procedimento di consultazione COM(2011) 897 definitivo 201110437

(COD), in particolare all'art. 15 della Proposta di Direttiva;

Dato atto che, nel caso di GESEM SRL, il capitale sociale è statutariamente interamente di proprietà pubblica ed incedibile a privati;

Ritenuto di approvare una Convenzione nelle forme previste dall'art. 30 TUEL, quale strumento operativo statutariamente previsto e finalizzato a consentire l'esercizio congiunto del controllo analogo tra i Comuni Soci sulla Società GESEM SRL;

Preso atto della volontà degli Enti Soci, pertanto, di sottoscrivere la convenzione allegata in schema alla presente deliberazione quale parte integrante, sostanziale ed inscindibile;

Attesi i punti più salienti della Convenzione, che costituiscono lo strumento giuridico per concretizzare il "controllo analogo congiunto" sulla società GESEM SRL nelle forme richieste dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, che si possono così sintetizzare:

1. creazione di un organismo di controllo denominato "Coordinamento dei Soci" che interagisce nei rapporti fra i soci e fra i soci e la società;
2. limitazione dei poteri del Consiglio di Amministrazione/Amministratore unico, compatibilmente con la disciplina imperativa del Codice Civile in materia di società per azioni;
3. obbligo di produzione da parte della società di report sullo stato di attuazione degli obiettivi nonché sull'andamento della gestione ordinaria e straordinaria della società.

Considerato che l'introduzione di meccanismi coerenti di controllo analogo risulta altresì rispondente alle esigenze sottese al D.L. 10 ottobre 2012 n.174, convertito con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012 n.213, che ha integrato il D.Lgs. 18.8.2000 n.267, inserendo, fra l'altro, art. 147 quater in materia di controlli sulle società partecipate non quotate, che si applicherà dal 2014 agli Enti Locali con popolazione superiore a 50.0000 abitanti e dal 2015 agli Enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

Visti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare la Convenzione allegato "A", nel testo già approvato dall'Assemblea dei Soci di GeSeM Srl in data 6 maggio 2015, che costituisce parte integrante e sostanziale ed inscindibile della presente deliberazione;
2. Di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della Convenzione, in relazione al testo allegato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Daniela Colombo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Premesso che ho già anticipato che questa convenzione mi piace meno rispetto a quella precedente perché ci sono dei distinguo che secondo me non vanno nello spirito della legge per la quale è stato istituito il controllo analogo.

Detto questo, però, c'è una curiosità che riguarda più che altro la premessa, quindi non tanto la configurazione dei capitoli che fanno riferimento alle specifiche del controllo analogo.

Noi, nell'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo approvato le tariffe TARI del 2015. Qui, nella sezione a pagina quattro, capitolo K, sezione K delle premesse, qui c'è scritto: nel mese di settembre 2014 i Consigli Comunali hanno approvato il protocollo d'intesa finalizzato a portare un livello ottimale l'ambito di gestione dei servizi con l'obiettivo di diminuire i costi unitari dei servizi.

Noi abbiamo approvato una tariffa TARI che prevede che lo smaltimento, dai dati che sono stati forniti della frazione indifferenziata di GESEM, sia 110,00 euro a tonnellata, quando sul mercato, se si fa un benchmark, si arriva ai 90,00 euro a tonnellata.

Quindi la trovo singolare questa nota indicata qui.

Inoltre c'è scritto: incrementare la produttività del lavoro e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sempre nella previsione dati economici finanziari per l'anno 2015 di GESEM, al punto 5), capitolo e) c'è scritto: alla voce personale addetto allo sportello è

stato considerato un incremento poiché è stata inserita una nuova risorsa per allargare gli orari, eccetera, eccetera.

Quindi, questi due elementi li trovo quantomeno singolari, rispetto a quello che abbiamo visto sui documenti di approvazione della TARI.

PRESIDENTE

Sindaco la risposta.

SINDACO

Sì, mi dispiace che li trovi singolari, però il problema è questo, noi abbiamo un vincolo in convenzione con ACCAM che ci vincola al conferimento della frazione secca al termovalorizzatore.

Questo è vincolo di solidarietà che abbiamo, tutte le altre frazioni possiamo smaltirle dove vogliamo, ma la convenzione che oggi può sembrare un discorso fatto fuori tempo massimo, ma in anni abbastanza bui, anche per la città di Milano, insomma qualcuno si ricorda l'emergenza rifiuti, ci ha consentito il fatto di essere soci di ACCAM allora, di non avete tutta una serie di problemi.

Quindi, la tariffa che oggi ACCAM applica ai soci e per vincolo appunto nel contratto di servizio che noi abbiamo e che sta scritto anche nello statuto della società, i Comuni soci di ACCAM sono obbligati a conferire la frazione secca.

Per cui questo è il valore che noi dobbiamo correttamente imputare.

E' vero che incrementano i costi, ma incrementano i costi del personale se Lei fa conto che sono entrati tre nuovi Comuni, quindi Vanzago, Pregnana e Rho e quindi l'ottimizzazione anche delle risorse, non è che possiamo espanderci all'infinito, senza pensare di dare una struttura ad un'azienda che è sostanzialmente fornitrice di servizi.

Quindi, diventava indispensabile, tanto non vero che se Lei prende solo il dato del costo del personale, sicuramente registra un aumento, ma se poi guarda l'incidenza del costo del personale, rispetto al fatturato o comunque a quello che è il lavoro in aggiunta che si è appunto aggiunto, scusate il bisticcio di parole, con l'ingresso di questi tre Comuni, noterà che lì, effettivamente, anche lì si ritrova un'economia.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Colombo, prego ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

No, vorrei capire allora che senso ha porre degli obiettivi, se poi comunque ci sono dei vincoli a prescindere già precludono il raggiungimento di questo obiettivi. Quindi questo chiedo insomma.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Probabilmente mi sono espresso male. Non è che sono fissati degli obiettivi che sono sbagliati. Quando abbiamo deliberato la TARI, rispetto allo scorso, la TARI a Nerviano non è aumentata, per esempio, pur essendoci una risorsa in più, quindi dei costi generali maggiori.

Ma essendosi allargata la platea dei Comuni, i costi di gestione, i costi diciamo indiretti che gravano sulla società sono ripartiti su una platea più ampia di soci, su un numero di attività superiori.

Quindi, non è che non si è raggiunta l'economicità, si è raggiunta l'economicità, in questi giorni, se vi capita, confrontate la TARI, arriveranno le bollette a giorni, con quelle dei Comuni vicini e vedete che effettivamente, non solo perché la società è brava, ma perché qui c'è davvero una cultura molto ben radicata della raccolta differenziata e che ci fa dire anche che, nonostante i 110,00 euro a tonnellata, noi riusciamo ancora a contenere i costi di smaltimento proprio perché la quantità conferita di secco indifferenziato al termovalorizzatore è molto, molto poi bassa, rispetto ad altri Comuni.

Quindi, le economie vanno viste nel loro insieme, non è che se io fisso un valore che è fuori mercato, dal punto di vista della possibilità di smaltire una frazione da un'altra parte, automaticamente ho creato un diseconomia, ma l'economia va guardata nel suo insieme.

E' evidente che se noi oggi dovessimo dire decidiamo di uscire da ACCAM, quindi non conferiamo più la frazione secca, andiamo con gara da A2A o dall'AMSA a Milano, probabilmente riusciremmo a smaltire la nostra frazione secca a 80,00 euro a tonnellata.

Il problema è che noi là abbiamo una quota di patrimonio, cerchiamo comunque di difendere l'attività di quell'azienda e quindi abbiamo anche un valore aggiunto.

Andare sul libero mercato oggi potrebbe significare sicuramente magari un risparmio

nell'immediato, ma domattina, se anche in un processo di riorganizzazione generale di tutti i termovalorizzatori che ci sono.

A2A dovesse essere monopolista, rispetto a questa cosa, poi diventa complicato decidere qual è il prezzo giusto.

E quindi queste questioni, secondo me, vanno analizzate un po' tutte insieme, tenendo conto che, ripeto, se gli indici sono corretti e si guardano gli indici giusti per quanto riguarda il discorso del contenimento della spesa, si renderà conto che effettivamente non c'è contraddizione tra l'affermare che smaltiamo ad un certo prezzo all'interno di un contesto e che aumentiamo il personale perché il numero dei Comuni è passato da cinque a otto.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Zancarli ha chiesto la parola, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Noi siamo favorevoli alla convenzione, anche perché si tratta del fatto di recepire dettate da chi sta più in alto di noi, ma soprattutto ci auguriamo che questa nuova forma di controllo aiuti a evitare che si verificano di nuovo episodi poco trasparenti nella gestione della società, come è accaduto in passato, anche con episodi che non hanno avuto il clamore che hanno avuto altri.

Ecco, noi stessi, un anno fa, abbiamo portato in Consiglio Comunale una vicenda che, a tutt'oggi, ancora ha contorni poco chiari e ci auguriamo che questa nuova convenzione ci aiuti a togliere tutti i dubbi sulla gestione di questa società a capitale pubblico.

PRESIDENTE

Grazie. Daniela Colombo può fare solo la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì. Ci tengo a precisare che io voterò contro, ma non perché sia contro il regolamento, non mi piace come è stato scritto perché l'avrei scritto in maniera ancora più stringente.

Quindi voto contro in questo senso, non certamente contro il regolamento.

PRESIDENTE

Va bene? Possiamo passare alla votazione?
Consiglieri presenti in aula 14 su 17...

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

No, 15!

SINDACO

15. E' arrivato Peronaci!

PRESIDENTE

15 perché è arrivato Peronaci, è vero, su 17.
Sono assenti Abo Raia e Dall'Ava.

Ci sono astenuti? Zero astenuti. Votanti sono 15.
Voti contrari? 1. Voti favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.
15 sono i presenti. C'è qualcuno che si astiene? Zero.
Votanti 15. Contrari? 1. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e
approvata sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 4 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DELLA SALA DEL BERGOGNONE E DELL'ANNESSO CHIOSTRO.

PRESIDENTE

Passiamo alla:

APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DELLA SALA DEL BERGOGNONE E DELL'ANNESSO CHIOSTRO.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti Abo Raia e Dall'Ava.

Invito l'Assessore alla Cultura e Associazioni Domenico Marcucci a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Assessore ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Buonasera a tutti.

Il regolamento che presentiamo era anche doveroso farlo come aggiornamento del precedente proprio per l'esperienza che in questi anni è stata condivisa nell'utilizzo di questo spazio così bello, così importante, utilizzo che è stato effettivamente molto ben accolto da parte della realtà nervianese, quindi come comunità, dalle associazioni e dalle stesse forze della società civile potremmo dire.

Quindi occorre tirare un po' le file e dare un regolamento che dicesse in maniera molto sostanziale usiamola al meglio questa sala, tenendo conto che è una realtà così importante e anche preziosa, e quindi definiamo essenzialmente quello che non si può fare perché potrebbe essere di danno. Questo è il principio generale.

Mentre, tutto il resto, diciamo, è effettivamente possibile svolgere come attività, come momenti d'incontro e di aggregazione e anche di promozione culturale e sociale.

Il regolamento è stato portato in Commissione, sono state suggerite delle modifiche, sostanzialmente tutte accolte, credo che poi potremo, se volete, discuterne in maniera più nel dettaglio, ma non credo che ci sia moltissimo da riprendere e, quindi, credo che il lavoro che gli uffici hanno fatto per stendere il testo sia un buon lavoro e quindi, data anche la discussione fatta in Commissione, non direi altro.

Leggo la deliberazione.

Richiamato il vigente Regolamento per l'utilizzo della Sala del Bergognone approvato con deliberazione consiliare n. 32 del 25.6.2004;

Preso atto che dalle varie esperienze maturate nel corso degli anni emerge la necessità di adeguare le modalità di fruizione della Sala nonché dell'annesso chiostro alle numerose e variegata esigenze presentatesi;

Preso atto dello schema predisposto del nuovo Regolamento per la concessione in uso della Sala del Bergognone sottoposto all'esame preventivo della Commissione Consiliare Permanente Prima - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - nella seduta del 19.5.2015, nel corso della quale sono state suggerite integrazioni e modifiche integralmente accolte;

Visto la bozza definitiva che consta di n. 10 articoli che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera A) comprensiva delle modifiche emerse ed approvate in sede di Commissione Consiliare;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

1. di approvare il nuovo "Regolamento Comunale per la concessione in uso della Sala del Bergognone e dell'annesso chiostro" composto di n. 10 articoli e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera A), che sostituisce il precedente Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 32 del 25.6.2004.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcuno che ha qualche osservazione da fare?

Passiamo direttamente alla votazione? No, prima ha chiesto la parola Paolo Musazzi, prego ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, arriviamo ad una definizione di regolamento di uno spazio importante che sta a qualificare

l'edificio comunale ed è posto proprio anche in centro paese.

Suggeriamo, visto che comunque è un documento che poi rimane, due modifiche, essendo state accolte anche poi le osservazioni che abbiamo fatto in Commissione, due modifiche rispetto all'articolo 3.

L'articolo 3: "Attività non conciliabili con l'utilizzo della sala consiliare", dove leggiamo: "manifestazioni politiche e/o sindacali, quali comizi, campagne di tesseramento, congressi di partito o sindacali", perché il "del", le due preposizioni articolate non stanno bene proprio per niente.

Quindi queste due modifiche.

Per quanto riguarda, invece, rilanciamo anche il tema di una problematica cittadina o civica che è quella di pensare ad uno spazio svincolato, perché chiaramente la Sala Bergognone, come dice il regolamento stesso, ha dei vincoli per il suo utilizzo, uno spazio svincolato civico, reale che possa servire a Nerviano, perché quello precedente chiaramente l'amministrazione ha fatto una scelta di destinarla ad un altro uso e, per quanto purtroppo, in un certo senso, c'è la fruibilità, però molto limitata, di uno spazio che prima, invece, era a disposizione di qualunque iniziativa, di qualunque gruppo, qualunque associazione.

E questo è importante, sapendo che attualmente l'unico spazio civico di questo tipo lo troviamo a Garbatola.

Quindi Garbatola chiaramente ha uno spazio civico giusto e che può servire all'animazione del proprio territorio.

Ovviamente rimane scoperto il resto del paese. Quindi lo spazio centrale, Sant'Ilario. Per quanto riguarda Cantone, sappiamo poi lo spazio contingentato, anche lì, che è presente e non più svincolato com'era un tempo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. E' iscritta a parlare Daniela Colombo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io mi riallaccio sicuramente al commento precedente.

Noi avevamo chiesto due cose sostanzialmente: quello di superare l'articolo 3 però, mi rendo conto che questa è una sala che deve mantenere il ruolo istituzionale per la quale è nata, quindi pensare di

organizzare anche semplicemente dei momenti di presentazione per la cittadinanza di quelli che possono essere dei programmi, rispetto alle liste, come possono essere le liste di minoranza, posso capire che magari non sia reputata la sede ottimale, però è anche vero che, come sosteneva anche prima, la sala Pertini oramai è un bar! Quindi, in realtà non sarà più fruibile.

L'unica sala che resta a disposizione delle minoranze per far sentire un po' le proprie voci è la Sala Civica di Garbatola, quindi vorrei porre l'attenzione a questo fatto da parte dell'amministrazione.

Poi, l'altra questione che abbiamo discusso in Commissione e che, in realtà, Lei dice, Assessore, che è stata tolta, ma io non la trovo tolta, nel senso che quando nell'articolo 10 si parla di convenzioni, qui si dà facoltà alla Giunta di, come dire, si inserisce un elemento che è estremamente discrezionale della Giunta. E questo elemento, questa discrezionalità è assolutamente incompatibile con un regolamento, perché se c'è un regolamento, per la sua natura, il regolamento deve essere chiaro, scritto e inequivocabile.

Dare alla Giunta comunale questo elemento di discrezionalità, secondo me è assolutamente incompatibile con lo spirito del regolamento, tant'è che anche in precedenti regolamenti, in precedenti occasioni, poi ci si è trovati a dibattere sulla questione se era legittima una scelta, piuttosto che un'altra, fatta, mi riferisco alla recente discussione che abbiamo fatto nell'ultimo Consiglio Comunale, quando abbiamo parlato del regolamento che coinvolgeva l'assegnazione delle palestre.

Quindi io trovo che inserire questa discrezionalità sia completamente sbagliato; se si vuole, ovviamente Lei parlava di una eccezionalità legata soprattutto alla gestione dell'università della terza età, capisco che ha una rilevanza di un certo tipo, però, nello stesso tempo, non si può fare una convenzione che ponga una deroga ad personam, chiamiamola così.

Quindi il regolamento deve essere e deve essere rispettato e chiaro!

Piuttosto, inserirei magari l'opzione di discutere eventuali deroghe nelle apposite sedi consiliari.

Quindi questa potrebbe essere un'opzione accettata, recepita e che non stravolge anche la natura di un regolamento in quanto tale.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta all'Assessore Marcucci, prego, ne ha facoltà.

Non avevo visto, c'è Giovanni Briatico che ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Grazie Presidente.

A proposito dell'ultima cosa, io la trovo abbastanza strana!

Cioè dire che sia l'organismo politico che decide a chi derogare o no, questo è dare discrezionalità.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

(intervento fuori microfono)

...la Giunta comunale...

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Sì, ho capito, è peggio il Consiglio! Questo vuol dire legare ad un partito o ad una lista una serie di persone. Stiamo scherzando!?

Vuol dire che chi ha la maggioranza decide chi far venire in questa sala?

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

(intervento fuori microfono)

E' scritto così!

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

No, non è scritto così, è scritto che nel caso dell'università della terza età cosa dobbiamo fare? Che tutte le volte devono presentare una richiesta al protocollo, per ogni incontro, presentare venti richieste per venti appuntamenti? Si fa una convenzione, che è un atto che riepiloga tutte quelle che sono le richieste, si mettono due firme ed è bella che riassunta.

Io questa polemica non l'avevo capita in Commissione e continuo a non capirla sinceramente.

Non c'è una discrezionalità della Giunta, c'è che la Giunta, se ritiene che, anzi, veramente è una possibilità lasciata all'associazione di chiedere la convenzione, non una discrezionalità lasciata alla Giunta.

Non è che la Giunta si inventa dall'oggi al domani di chiamare un'associazione e dirle: ti do in convenzione la Sala del Bergognone. Per cui!

PRESIDENTE

C'è prima Daniela Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Scusate, io voglio dire se le parole hanno un senso, cito esattamente quello che c'è scritto:

Convenzioni. La Giunta comunale si riserva di stipulare apposite convenzioni per l'utilizzo della Sala con associazioni iscritte nel registro, la cui attività si è ritenuta di particolare rilevanza.

Questo cosa vuol dire? Che la Giunta comunale si riserva di stipulare convenzioni!

Quindi, è a discrezione della Giunta decidere se fare o non fare e con chi fare queste convenzioni. E' scritto così!

PRESIDENTE

Mi sembra che aveva chiesto la parola Zancarli, prego ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie.

Mi soffermo anch'io sull'ultimo articolo perché è di fatto quello più critico secondo me.

Io avrei gradito vederlo completamente stralciato dopo la Commissione.

Le convenzioni non si fanno, l'università della terza età ha bisogno di più serate, non presenta di volta in volta il modulo per disporre della sala, presenta ad inizio anno una richiesta complessiva.

Ha bisogno di venti serate? Di venti pomeriggi in Sala Bergognone? Presenta una richiesta per venti pomeriggi.

Durante l'anno subentra la necessità di un cambiamento? Bene! Presenta la possibilità di derogare al calendario che ha presentato inizialmente, altrimenti con questo passaggio si viene, al di là del fatto che non si capisce perché l'università della terza età, che per un anno e mezzo resterà ferma, debba avere un articolo ad personam, chiamiamolo così, soprattutto, appunto, alla luce del fatto che per un po' si fermerà.

Si rischia così di fare in modo che una volta che le associazioni sapranno di questa possibilità si presenteranno, non tutte, ma tante, a chiedere una convenzione e ad alcune bisognerà dire di sì e ad altre bisognerà dire di no. Su quale criterio? Decide la Giunta.

E allora ha ragione Daniela Colombo a dire che poi, appunto, è l'organo politico che opta per la decisione finale, ovviamente con del malcontento nei confronti di chi si vedrà negata la richiesta.

Secondo me, lo dico non per portare acqua al mio mulino, ma forse è un consiglio che è più utile a voi, visto che governate ancora voi, io stralcerei completamente l'ultimo articolo e le associazioni che dovessero avere bisogno di più serate, di più momenti, di più spazi nella sala comunale faranno richiesta da subito per tot momenti.

Poi si valuterà se il calendario potrà essere rispettato e se non potrà essere rispettato, ovviamente vi potranno essere delle modifiche nelle loro richieste.

Poi, per quanto riguarda tutto il resto, magari presentare l'articolo 3 in maniera leggermente diversa, giusto per far vedere che c'è stato un effettivo cambiamento, un effettivo recepimento di quelle che erano state le indicazioni della Commissione non sarebbe stata cosa sgradita.

Abbiamo capito come meglio interpretare questo passaggio, ma di fatto è lo stesso di quello che è stato portato in Commissione. Adesso abbiamo le idee chiare su come interpretarlo e agiremo di conseguenza.

Però, sull'articolo 10, io approfondirei il ragionamento, non la chiuderei così.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Allora, sull'articolo 3, a parte il suggerimento di stile che è fondamentale, probabilmente è sfuggito nella stesura.

Tenete conto che prima la dizione faceva un diverso riferimento, per esempio queste. E quindi lasciava spazio ad una serie di possibilità, quindi era molto più largo.

In questa maniera, ha detto: no, sono queste le cose. In qualche modo, abbiamo distinto tra quello che potrebbe generare problemi da tutto il resto.

Quindi sia la lettura interpretativa, sia la modalità con cui è scritto può permettere che se appunto una realtà sindacale o politica vuole fare una serata su temi, che so, sul neoclassicismo, per dire, o altro, può farlo benissimo.

Quindi, in qualche misura, si è riconosciuta, in maniera ampia, questo tipo di facoltà.

Il limite è connesso al fatto di dire da un lato il valore storico, dall'altro il valore istituzionale, iniziative o momenti che tendenzialmente siano oggetto di interesse di tutta la città e non di un pezzettino.

Quindi i temi, gli argomenti affrontati possono potenzialmente interessare tutti. Questo è il criterio che sottosta a questo testo e quindi permette fundamentalmente alle varie iniziative di potersi svolgere.

Limita le iniziative che possono essere o determinarsi come iniziative molto di parte, quindi iniziativa una convention di tesseramento solo di un pezzo, quindi diciamo che questo è il criterio.

Tenete conto che lo aggiorniamo oggi, fino adesso avevamo un regolamento ancora più stringente e comunque sperimentiamo, quindi magari potrebbe anche essere che tra un anno o tra x tempo lo riaggiorniamo modificando queste parti sulla base di come si vanno a svilupparsi e a determinarsi le cose.

Io direi che questa modalità di espressione è un buon compromesso tra una serie di varie possibilità che erano state discusse.

Invece sulla riflessione relativa all'articolo 10, attenzione perché il concetto di convenzione assume dentro di sé una serie di valori importanti perché la convenzione si stipula tra due soggetti con diritti e doveri.

Quindi non è soltanto "ti concedo la sala", ma nell'atto convenzionale c'è dentro un progetto e quindi io associazione ho intenzione di svolgere quest'attività, si è fatto l'esempio della università della terza età che l'oggetto direi più preciso che ci aiuta a capire, ma la fattispecie qual è? Una realtà associativa, quindi abbiamo parlato specificamente di associazioni iscritte a registro.

Se fa caso la Consigliera Colombo, ci sono dei limiti, non è arbitrario, è ben preciso, dice: intanto è una struttura chiamata Giunta comunale che ha un ruolo prettamente istituzionale che fa le convenzioni, è un suo compito fare le convenzioni, ne facciamo tante, su tanti oggetti, che vanno dalla scuola al sociale, alla cultura, quindi è un suo compito.

Convenzione con che? Con le associazioni iscritte al registro. Quindi occorre che un'associazione iscritta al registro abbia un progetto che sia di rilevanza particolare e che in questo progetto sia dentro come oggetto l'utilizzo della sala.

Questi sono i cardini a cui fare riferimento, quindi non è una cosa qualsiasi posta nel grembo di Giove! Quando ricorrono queste condizioni, si può fare una convenzione.

Convenzione che, appunto, stabilisce che quel tipo di associazione raggiunge, porta a casa obiettivi importanti, il caso dell'università è utile e interessante, un po' come metafora, quindi centinaia di cittadini che fanno un'attività importante, culturale e aggregativa, sono presenti in questa sala, ma non solo in questa sala, fanno le camminate, cioè fanno varie cose.

La sala è un punto importante! Sala per attività di questo tipo appunto, ma anche di musica, eccetera.

Quindi, quando è questo l'oggetto, allora si ritiene che non è soltanto un utilizzo o di una serata o di più serate, ma è dentro ad un momento rilevante e importante, quindi potrebbe bene essere oggetto di convenzione.

Torniamo più indietro. In questo caso, la sala sarebbe, come dire, un elemento strumentale al progetto. E allora non è il contrario, l'associazione ha un progetto importante, la sala è un di cui di quel progetto, allora rientra nel progetto stesso.

Quindi, in qualche misura, altrimenti, quale sarebbe il problema? Che quel tipo di modalità sarebbe vincolata da un elemento ostativo costituito dalla sala stessa.

In questo senso, allora, nella capacità di realizzazione di obiettivi, delle situazioni o progetti che possono essere anche costruiti dentro i bandi, si va a delineare una particolare modalità.

La rilevanza, l'importanza di quel tipo di oggetto, un rapporto di diritti e doveri, quindi l'associazione che stipula una convenzione deve adempiere ad una serie di cose.

Quindi, per capirci, le convenzioni che per esempio facciamo con Musicumozart piuttosto che con altri soggetti, la convenzione vuol dire tu ti impegni a fare, per esempio, il solstizio d'estate il 21 giugno, Musicumozart farà quell'iniziativa.

Quindi non è che una volta fatta la convenzione, l'associazione è libera di fare quello che vuole, è vincolata con l'amministrazione comunale, ovvero nel momento nel quale vengono sottoscritte certe cose, vuol dire che tu poi le realizzi.

Quindi, diciamo, l'oggetto sui cui stiamo riflettendo è ben delineato, la convenzione determina una capacità di controllo forte dell'amministrazione sull'attività; quindi, in pratica, se tu usi la sala o

fai certe cose, poi devi farle e devi farle in quelle condizioni.

Quindi credo che sia utile dire questo.

Certamente il dato di discrezionalità rimane, ma è una discrezionalità simile a quella che, come vi accennavo prima, è relativa a tante altre convenzioni.

Il suggerimento di portare la cosa al Consiglio è un po' un distorcere gli elementi. Il Consiglio ha un ruolo di indirizzo politico, non di applicazione di quanto viene declinato, non sarebbe coerente, potrebbe essere visto come un iper potere del Consiglio, che non è una sua competenza, o dall'altro come un inquinamento di altra natura, come prima diceva il Consigliere Giovanni Briatico.

Anzi credo che sarebbe utile che ci fosse una capacità di indirizzo sulle scelte e poi gli strumenti che possano essere convenzionali o altri, sono oggetto dell'agire quotidiano dell'amministrare.

Tant'è che, proprio per questo tipo di necessità stiamo elaborando un piano di proposta della cultura, che sia simile al piano del diritto allo studio, al piano socio assistenziale, perché? Proprio per rispondere a queste cose, cioè un piano di iniziative e di promozioni culturali in cui si possa insieme riflettere degli indirizzi.

Per capirci: adesso abbiamo appena varato la "Nerviano Estate", su questa "Nerviano Estate", con tutte le iniziative che ci sono, quanto il Consiglio Comunale si esprime? Zero!

Ovvero, la domanda è: vogliamo che ci siano dentro più cinema, meno cinema, più teatro, quale teatro? Bene, il piano di promozione culturale vuole risolvere questo tipo di elemento, far sì che si possa tutti insieme discutere sui grandi filoni e, quindi, dare degli indirizzi e poi la declinazione quotidiana o altra è un di cui che effettivamente sarebbe, credo, un peso eccessivo, rispetto all'attività del Consiglio stesso.

Perciò il tipo di sollecitazione avvenuta direi che è molto interessante e positiva, la mia risposta è: confrontiamoci insieme e lavoriamo insieme in quello che, il mese prossimo, più o meno, presenterò come piano di promozione della cultura nel quale metteremo dentro tutte queste scelte che riguarderanno: dall'idea su cui stiamo lavorando della "Nerviano città della fiaba" e quindi i concorsi che faremo nella seconda parte dell'anno, cosa da farsi, o man mano il consolidamento di quello che già sta facendo, per esempio il 21 marzo come giornata di commemorazione di

Alda Merini, che giorno in cui è nata, che faremo in Biblioteca, eccetera.

Quindi, tutta una serie di iniziative che saranno lì dentro, in questo caso anche la riflessione sull'università, ma è un esempio, noi dobbiamo riportare il fatto che, essendoci questo caso specifico, abbiamo ritenuto utile tenere aperta questa opzione perché può capitare.

Se non avessimo mai avuto l'esperienza potevamo anche non metterla, ma siccome l'abbiamo vissuta, abbiamo visto che è positiva, si ritiene utile mantenerla. Questo è un po', potremmo dire, l'intenzione positiva di fondo che c'è in questo tipo di situazione.

E, allora, chiudo dicendo se noi a monte abbiamo una capacità comune di dare le linee di indirizzo, poi il resto direi che è semplicemente un'applicazione coerente degli indirizzo che dà il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione?

Dunque, Consiglieri presenti in aula 15 su 17, sono assenti Abo Raia e Dall'Ava. C'è qualcuno che si astiene? 2 astenuti. Perciò i votanti sono 13. Voti contrari? 1 voto contrario. Voti favorevoli 12.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti 15. C'è qualcuno che si astiene? 2. Votanti 13. Contrari? 1. Voti favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 5 - OGGETTO: ART. 14 DELLA LEGGE 26.4.1983, N. 131 - VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' AREE DA CEDERSI EX LEGE N. 167/1962. PREZZO DI CESSIONE ANNO 2015.

PRESIDENTE

Passiamo al punto:

ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 26/04/1983, N. 131 - VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' AREE DA CEDERSI EX LEGE N. 167/1962. PREZZO DI CESSIONE ANNO 2015.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 perché risultano assenti Abo Raia e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Anche questa è una delle delibere prodromiche all'approvazione del bilancio. Anche per quest'anno, questa riguarda le zone 167 - Edilizia economico popolare, che anche questo anno 2015 non sono previste.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 14 del D.L. 28.2.1983 n. 55, convertito nella legge 26.4.1983 n. 131, che stabilisce che i Comuni provvedano, annualmente con deliberazione, prima dell'approvazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 167/1962 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 865/71 e n. 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie stabilendo il prezzo di cessione per ciascun tipo di area e di fabbricato;

Tenuto conto che si tratta di un adempimento volto a stabilire preventivamente ed a valere per tutto il corso dell'anno il costo che dovrà essere corrisposto per le cessioni o per le concessioni di cui sopra;

Dato atto che il corrispettivo di cessione/concessione deve corrispondere al costo dell'acquisizione delle aree edificabili ed a Standards da parte dell'Amministrazione Comunale e che tale corrispettivo è da ritenersi provvisorio e suscettibile di modifiche in adeguamento alle spese effettivamente sostenute;

Dato atto che questa Amministrazione non è proprietaria di aree da destinare all'edificazione ai sensi delle Legge 167/1962 e 865/1971 e s.m.i.;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di manifestare che, per l'anno 2015, non si procederà a cessioni o concessioni in diritto di superficie di aree e di fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Legge 167/1962 e 865/1971 e s.m.i.;
2. di non procedere, ciò stante, a determinare i relativi prezzi.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche intervento? Se non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. Contrari? Zero contrari. Voti favorevoli 15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. 15 sono i presenti. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti sono 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 6 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 21.5.2015 - PROT. N. 13447 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALLA MANCATA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE TERZA PER LA DEDICA DI UNA VIA A DON UGO MOCCHETTI.

PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo punto:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 21.5.2015.

Vado a leggere.

Oggetto: Interpellanza.

Premesso che sono passati quattordici mesi dall'approvazione all'unanimità in Consiglio Comunale della nostra mozione che impegnava il Sindaco e la Giunta comunale ad operarsi in tempi rapidi per dedicare una via, una piazza o uno spazio pubblico adeguati all'importanza della persona a perenne ricordo di don Ugo Mocchetti.

Di fronte a diverse proposte sul luogo da decidere a questa amatissima persona, accogliamo la proposta e della maggioranza e del Sindaco di convocare in breve tempo apposita Commissione consiliare ad hoc sull'argomento.

Visto che il Sindaco disse sul tavolo di una proposta ragioniamo insieme e poi quello che emergerà dalla Commissione la Giunta lo farà proprio, così almeno avremo la volontà del Consiglio. Io credo che questa sia la strada migliore da percorrere.

Il Presidente della commissione Territorio ed Ambiente, quella da convocare su questo argomento, disse: sarò felice assolutamente di portare avanti almeno personalmente qualsiasi azione per farlo. E' bello sottolineare che le cose che nascono sul territorio vengano poi discusse all'interno delle serate.

Sottolineato che sulla vicenda è calato inspiegabilmente il silenzio più totale, tradendo in maniera chiara ed inequivocabile quanto deciso all'unanimità dall'intero Consiglio Comunale di Nerviano.

Con la presente si chiede di sapere le motivazioni che hanno portato finora a non mettere in atto quanto deciso durante il Consiglio Comunale del 20 marzo 2014? E si chiede che si rimedi nel più breve tempo possibile convocando urgentemente l'apposita Commissione consiliare su questo argomento.

Primo firmatario Massimo Cozzi, ha cinque minuti. Prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, lo scopo della mozione di questa sera era di riuscire a mettere in atto quello che purtroppo in quattordici mesi non si è riusciti a fare.

Si chiede, appunto, di sapere delle motivazioni che hanno portato finora a non mettere in atto quanto era stato deciso nel Consiglio Comunale del 20 marzo e di convocare nel più breve tempo possibile, come tra l'altro era già previsto, la Commissione consiliare terza per andare a vagliare tutte le proposte che erano arrivate in merito.

Spiace constare che, ancora una volta, una mozione che era stata approvata all'unanimità non ha portato al nulla.

Per ricordare ai vari Consiglieri che le parole hanno un peso, io sono andato a rileggermi il verbale di quel Consiglio Comunale e la mozione che è stata approvata nel deliberato dice:

"Il Consiglio Comunale di Nerviano impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad adoperarsi in tempi rapidi per dedicare una via, una piazza, uno spazio pubblico adeguato all'importanza della persona a ricordo perenne di don Ugo Mocchetti".

Quindi, tutti i Consiglieri che hanno votato quella mozione, diciassette su diciassette, hanno votato questo deliberato.

Tempi rapidi! Io posso capire che passino due o tre mesi, ma un anno e non si riesca a convocare una Commissione, lascia ovviamente perplessi.

Tra l'altra, quella sera, la proposta che noi avevamo fatto era quella di intitolargli lo spazi che c'è qua dietro del parco comunale, che è un luogo importante e centrale e nessuno avrebbe dovuto anche andare a cambiare i vari documenti.

Erano uscite fuori altre proposte dell'allora Consigliera Rovellini Federica che aveva proposto il discorso della vietta che collega piazza Crivelli a piazza Santo Stefano.

Poi era intervenuto anche il Consigliere Musazzi che aveva parlato anche di piazza Santo Stefano e poi, soprattutto, erano intervenuti alcuni Consiglieri della maggioranza, come ho scritto nella mozione che abbiamo presentato, che fanno riflettere sulle parole che sono state dette perché purtroppo alla fine si sono rivelate il nulla assoluto.

Parto dal Consigliere Ciprandi che è il Presidente della Commissione dicendo che rilevava con piacere constatare che praticamente una cosa importante veniva finalmente discussa in Consiglio Comunale. E,

alla fine, diceva: sarò felice assolutamente di portare avanti, almeno personalmente, qualsiasi azione per farlo.

Niente. Era giusto per sottolineare com'è bello che le cose che nascono sul territorio vengano poi discusse all'interno delle serate.

Peccato che queste serate non ci siano mai state!

Poi, in un crescendo di entusiasmo, il Consigliere Briatico, capogruppo di maggioranza, disse:

"Senza voler togliere tempo alla discussione e senza nulla togliere al documento, io proporrei, a questo punto, di accettare e votare assolutamente la mozione rimandando a questo punto la discussione alla Commissione 3 - Territorio ed Ambiente, nominata ad hoc, in cui se ognuno porta le sue proposte, si taglia la testa al toro!".

Infatti, noi eravamo assolutamente d'accordo con questa proposta auspicando che quella Commissione fosse convocata in tempi brevi.

Poi, era intervenuto, a conclusione della discussione, il Sindaco che, a proposito della proposta fatta dal Consigliere Briatico disse:

"Io credo che sia la soluzione migliore. Sul tavolo c'è più di una proposta, ragioniamo insieme e poi quello che emergerà dalla Commissione, la Giunta lo farà proprio, così almeno avremo la volontà del Consiglio. Io credo che questa sia la strada migliore da percorrere nel più breve tempo possibile".

Io dico: queste sono dichiarazioni che sono a verbale, non sono parole al vento.

Quindi, quello che noi chiediamo questa sera è che, seppure in ritardo di quattordici mesi, venga convocata questa Commissione e ci si possa confrontare sulle varie proposte che arriveranno dai vari gruppi.

Peccato che siamo in ritardo di tantissimi mesi, però meglio tardi che mai.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco.

SINDACO

Mah, guardi, Consigliere, don Ugo Mocchetti ogni tanto ritorna in quest'aula con l'intitolazione della biblioteca prima, poi dopo sembrava una manovra, adesso la questione.

Io non voglio sminuire assolutamente l'importanza di un atto di questa natura, mi permetto però anche di dire che, insomma, rispetto, perché l'intitolazione, l'individuazione del luogo, le proposte sono state

diverse, anche un po' di pudore insomma, un po' forse di attenzione in più mi ha frenato e, conseguentemente, me ne assumo la responsabilità, mi ha portato a riflettere ulteriormente, perché la cosa che io vorrei evitare è che queste figure così importanti per la città vengano di volta in volta tirate per la giacchetta, perché si pensava possiamo cambiare a piazza Santo Stefano, ci sono dodici famiglie che abitano lì e avremmo qualche problema, il parco qua dietro potrebbe essere una proposta interessante.

Quindi, debbo dire che davvero ho continuato forse a riflettere, probabilmente così, per una sensibilità personale, senza appunto voler cercare a tutti i costi di trovare un luogo che potesse appunto non essere così consono alla memoria.

Intitolare le vie, le piazze, c'è chi fa a gara, chi si appassiona a queste cose, personalmente non mi entusiasmano molto, ma torno a dire: è davvero con un po' di pudore con cui mi sono avvicinato a questa riflessione. E questo ha portato a quattordici mesi di tempo... non è che nel frattempo non si è fatto nulla, non è che non abbiamo intitolato.

Anzi credo che forse la proposta più vecchia sia quella fatta diversi mesi fa, credo più di due anni fa da LegaAmbiente per l'intitolazione del Parco del Laghetto, quello che chiamiamo Parco del Laghetto, al Sindaco pescatore, al Sindaco di Pollica.

Anche lì, voglio dire, ci è stata fatta una proposta, non l'abbiamo ancora, come Giunta, valutata compiutamente e rimane sul tavolo.

Quindi, rimane la volontà di intitolare sicuramente uno spazio pubblico.

Credo, però, che non si debba confondere, io penso che una figura come quella di don Ugo Mocchetti, come quella del Sindaco Vassallo, siano figure che, in particolare don Ugo Mocchetti, nervianese, stia nel cuore a prescindere dall'intitolazione della via.

Ricordo che quando ci fu da impegnarsi per l'intitolazione del busto, il Municipio non si tirò indietro e, siccome era una cosa sentita probabilmente dalla comunità nervianese, è stato realizzato anche il busto in piazza della Chiesa.

Quindi, ripeto, cerco sempre di guardare a queste questioni con profondi rispetto.

Detto questo, mi prendo la tirata d'orecchi perché sono stato un po' troppo lungo nelle mie riflessioni e credo che si possa giungere a breve a convocare la Commissione in maniera tale che poi ci possa essere l'intitolazione.

Spero, mi auguro che possa essere davvero individuato un luogo che, al di là del non dare problemi ai nostri cittadini che devono magari cambiare i documenti, possa essere davvero un luogo rappresentativo.

PRESIDENTE

Diritto di replica, prego Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Quello che mi stupisce è la mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale perché è stata presa una decisione. Io posso capire che il Sindaco parli di sensibilità personale, io non vorrei che invece fosse una sensibilità più che personale, elettorale, magari da spendere in vista delle prossime elezioni, magari portando in avanti la scelta.

Quindi noi come Lega chiediamo, visto che questa sera il Sindaco ha dato la disponibilità a convocare la Commissione, entro fine giugno, quindi facciamo dei tempi, entro fine giugno venga convocata questa Commissione, anche perché, visto che c'è il tempo ogni mercoledì per fare il tavolo della mobilità, penso che una Commissione si possa anche fare su questo argomento.

Quindi, quello che chiedo è la garanzia assoluta che venga convocata questa Commissione entro fine giugno e chiedo di averla non so se dal Presidente della Commissione, dal Sindaco o chi per esso.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. C'è qualche altro intervento? Giovanni Briatico ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Io volevo chiedere scusa all'intero Consiglio Comunale perché probabilmente, anzi senza il probabilmente, senza dubbio sono anche, mi sento personalmente causa del ritardo da parte del Sindaco.

Nel senso che, però chiedo la cortesia ai Consiglieri, alla Giunta ed anche al pubblico presente di incolpare me, senza tenere in considerazione quello che sto per dire, perché sto per fare una cosa che è molto poca elegante.

Nel senso che io, dopo, è vero che c'era da parte mia entusiasmo, con l'arrivo a Nerviano del nuovo parroco, di don Claudio, sono andato a confrontarmi

personalmente con lui a proposito di questa situazione e don Claudio mi ha detto, è per quello che chiedo di non tirarlo in mezzo, perché è una cosa... io sto facendo una cosa molto poco elegante, per questo chiedo il rispetto della sua persona, mi ha detto e mi ha convinto che secondo lui non c'è questa necessità.

Perché lui mi ha detto questa cosa che è stata più che sufficiente per farmi cambiare idea, mi ha detto: io, girando nelle case di Nerviano, durante le benedizioni natalizie, ho visto che chi ha a cuore quella persona, ha già in casa un ritratto, una foto, un disegno un libro, tutte cose che riguardano strettamente la figura di don Ugo.

Per cui, per questo, poi, confrontandomi anche con il Sindaco, probabilmente sono stato concausa di questo ritardo.

Per questo, sinceramente chiedo scusa a tutto il Consiglio Comunale e a tutta la cittadinanza e chiedo, ancora una volta, per favore che comunque il parroco, visto che sto facendo una confidenza, non venga tirato in mezzo in qualche polemica politica.

Per cui, se dovesse essere aggredito qualcuno, mi prendo sinceramente tutta la responsabilità del caso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Simone Ciprandi. Interventi dei gruppi.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (PER NERVIANO)

Sì, in merito alle tempistiche e alle scadenze chieste da Massimo, proprio magari per evitare di legare questo tema politico, come prima ha accennato al discorso di una scadenza elettorale, che è lungi dall'essere un motivo e/o una leva da parte dell'amministrazione, piuttosto che dai Consiglieri, se si deve intitolare uno spazio, un'area, una via, qualcosa a don Ugo Mocchetti, non vedo perché la scadenza elettorale sia un problema.

Sicuramente i tempi della Commissione e del tavolo permanente convocato della mobilità, come ben sai, visto che partecipi tutti i mercoledì, io purtroppo negli ultimi tre mercoledì, a causa della degenza, non ho potuto partecipare, ma è stato Andrea, Teresa, piuttosto che gli altri commissari a portare avanti i lavori.

Il crono programma che ci siamo dati porterà a giugno all'elaborazione del progetto finale del documento della Commissione, quindi i tempi e i lavori a giugno saranno molto intensi e molto stretti, ravvicinati tra di loro.

Molto probabilmente, una seduta a settimana non sarà sufficienti, magari, mi viene da pensare. Quindi, andare ad inserire nella calendarizzazione di questo tipo di lavori e dalla Commissione terza, visto che la Commissione terza deve trattare questo argomento, un ulteriore tema lo vedo sicuramente possibile perché l'impegno è massimo da parte di tutti, però io lo rimanderei. Rimandare o, comunque, ragionarci e fare un punto, il punto sulla situazione, assieme a tutti quanti.

Quindi, soprattutto, slegando la cosa del tema elettorale, che è lungi, ripeto, da me personalmente legare il tema delle elezioni all'intitolazione di Ugo Mocchetti di uno spazio.

Quindi, sicuramente, anche il ritardo, rispetto alle parole spese, quello c'è, però non c'è un ritardo rispetto ad una scadenza vincolante di nessuno, c'è un ritardo rispetto ad un impegno preso dalle persone.

Siccome le persone, giustamente, possono cambiare le idee e/o le strategie durante il tempo, le priorità diventano altre, questo qua è il tema.

Quindi il ritardo è rispetto ad un impegno preso a parole, ma non rispetto a null'altro. Nessuno è andato in crisi per questo tipo di tema. Quindi!

Questo qua è il mio pensiero.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola Paolo Musazzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Allora, dobbiamo, penso, sottolineare, in modo concreto, l'autenticità del Consigliere Briatico che ha spiegato una ragione di uno probabilmente dei ritardi per cui si è arrivati a rimandare o a posticipare una decisione, una scelta di un impegno preso. E questo non sempre capita!

Quindi, ad autenticità, rispondiamo con un apprezzamento di questo.

Al tempo stesso, però, facciamo una sottolineatura, nel senso che questa è un'occasione di parlare di un'intitolazione, di una dedicazione, sono sempre occasioni importanti perché comunque la strada che si prende, poi marca il territorio, marca i luoghi, marca gli edifici, marca le vie, le piazze, perché non è mai una scelta neutra questa.

E il fatto stesso, noi rendiamoci sempre conto che, quando c'è la possibilità di dedicare uno spazio ad una persona che, al di là di tutte le appartenenze e

così via, è comunque riconosciuta come un nervianese che in origine non era nervianese, ma che lo è diventato.

Ed è l'occasione perché quando un bambino o quando un passante, uno... ma chi è o chi era quella persona, diventa l'occasione di parlare di un pezzo di Nerviano, un pezzo di storia di Nerviano.

E la sottolineatura che noi facciamo è questa, abbiamo perso purtroppo altre puntate magari e speriamo di non perdere quelle successive, quando arrivano queste occasioni, magari ci esercitiamo, andiamo a pensare a chissà chi, a chissà che cosa.

C'erano anni in cui si pensava a figure americane, piuttosto che russe, piuttosto che trasversalmente... ma, spesso e volentieri, poi arriviamo alle assurdità, del tipo, che so, prendiamo un altro nome nervianese Paolo Caccia Dominioni lo conoscono più gli inglesi che i nervianesi. E questo è un assurdo perché poi è una responsabilità di tipo locale, cioè nel senso che, quando c'è qualcuno di noi, della nostra gente, non è un campanilismo, non è un escludere il resto del mondo, ma è esattamente il contrario, cioè permettere ad altri di conoscere figure che, se no le facessimo conoscere noi, probabilmente gli altri non si porrebbero il problema di farlo.

Ecco, questo penso che sia il ragionamento da tenere sempre sotto qualunque percorso che poi porti ad una dedicazione, ad una intitolazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla chiusura del Consiglio.

Buonanotte a tutti.